

## Nel castello di Cosa un Haydn inconsueto

*L'opera comica "L'infedeltà delusa" sarà replicata stasera in piazzetta San Marco a Pordenone e domani in Villa Sabbatini a Pozzuolo*

San Giorgio della R.

Nel castello di Cosa, riattato a villa settecentesca e gentilmente concesso dagli attuali proprietari Furlan, ha avuto il via la prima di quattro rappresentazioni dell'opera comica di Haydn, su libretto di quel Coltellini che collaborò anche con Mozart, "L'infedeltà delusa" realizzata interamente da un "pool" austriaco composto dall'Orchestra dell'Università della tecnica di Vienna, da cantanti provenienti dall'Università della Musica (già Hochschule), sponsor quasi interamente austriaci e appoggio logistico della "Società Filarmonica" di Spilimbergo.

Come dire che una presunta "Orchestra dell'Università di Ingegneria" italiana vada in Austria, a spese tutte italiane, ad offrire quattro spettacoli agli austriaci! Decisamente un'altra civiltà. Vissuta e arricchita da un talento friulano quale il direttore Tiziano Duca, che dal 1994 è a capo dell'ensemble su incarico della prestigiosa Facoltà viennese.



Il direttore Tiziano Duca

L'opera è uno dei circa quaranta titoli teatrali della fuviale produzione haydniana e concordiamo con il maggiore esegista del compositore, Robbins Landon, quando dice che è un assoluto capolavoro. Pochissime le esecuzioni e un plauso all'idea di Duca di promuoverne la conoscenza.

Porcia

"Cercò un paradiso / anche per me / dove trovare un po' di pace se c'è / Voglio / un po' di luce / dentro me, un vento fresco / che in questo inferno non c'è". È il ritornello solare di "Un po' di luce", brano portante dell'album "Nel bene e nel male", seconda prova discografica dei rappers torinesi Atpe, nel quale si avverte fin dal primo ascolto la mano esperta dell'Africa Unite Bunnà.

Dal palcoscenico del Music in Village, gli Altensione Produzioni

Orchestra di dilettanti è quella composta da studenti di ingegneria, matematica et similia, con la presenza, tra le fila, dei professori!!! Un impegno lodevolissimo, alle prese con una partitura godibilissima all'ascolto, ma spesso imperiva nell'esecuzione, guidata con intelligenza e cultu-

### ATPE MUSIC IN VILLAGE

## SEMPRE PIÙ FUNKY

Clandestine mostrano di essere approdati nei circuiti musicali che cantano con un disco prodotto (e in parte suonato) dal team di Frankie Hi Nrg.

Lo show, dominato dalla forte personalità della "strana coppia" composta da Rula e Sly (ai quali si uniscono un esponente dell' Me torinese

Sweet Foundation e una providenziale voce femminile) testimonia l'ulteriore evoluzione del combo piemontese verso emisferi sonori sempre più contaminati da ritmi che morbide e funkeggianti suonate con strumenti "veri" e liriche a metà tra l'intimo e l'impegnato. Una scelta che accentua ancor di più il di-

vario tra quanto si ascolta nel disco e quanto è possibile riprodurre dal vivo con il solo supporto delle basi (per quanto solide) e dei microfoni.

La serata era stata aperta dagli SR Click di Conegliano e dai pordenonesi Scienze Oscure, entrambi troppo "acerbi" (sul piano musicale) per affrontare la prova del palco. Lo show era proseguito, poi, con il free style di svariati b-boys friulani, prima che Rula e Sly si impadronissero definitivamente dei microfoni.

L.Ri.

ra da Duca. Una intelligenza musicale che ha magnificato un cast di cantanti eccellente, composto dal baritono Salvador Fernandez, dal tenore Norbert Ernst, dal soprano Claudia Erna Camie e, soprattutto, dal pressoché ineccepibile tenore Neal Banerjee e dallo straordinario soprano Te-

resa Gardner, cui va ascritta anche un verve teatrale fuori dal comune. Regia vivace e impeccabile nei ritmi e nel dispositivo drammaturgico quella di Robert Simma, aiutato da simpatiche maestranze locali per i figuranti e i cambi di scena a vista, nel segno della migliore tradizione.

Lunghi e calorosi applausi per l'opera che è stata replicata a Cosa domenica sera e che questa sera, alle 21, sarà eseguita a Pordenone, in piazzetta San Marco, mentre domani sera, sarà replicata nella Villa Sabbatini di Pozzuolo del Friuli, con ingresso libero.

Marco Maria Tosolini